

# L'alta Valle Brembana

BOLLETTINO NOTIZIARIO QUINDICINALE DELLE TRE VICARIE

## ABBONAMENTI

Italia . . .	L. 2.-
Esteri . . .	> 3.-
In blocco . . .	1.50
Sostenitore . . .	> 3.-

## La Settimana Santa

Viene chiamata Santa l'ultima settimana di quaresima, perchè la S. Chiesa ha voluto in essa chiamarci alla meditazione dei grandi misteri che riguardano gli ultimi grandiosi atti dell'Uomo-Dio. Bisogna quindi meditarli profondamente e internarsi nella loro grandezza e significazione.

Il mondo leggero e stupido non li conosce o li disprezza. Il cristiano li contempla e ne fa pascolo della mente e del cuore. Gli ultimi giorni sono di una grandiosità così affascinatrice e risplendono di una luce così radiosa, da esaltare anche i più freddi e commuovere tutti.

### Giovedì Santo

Si rammenta l'istituzione del SS. Sacramento. Il così detto sepolcro, rappresenterebbe il Cenacolo. Fiori, luce, addobbi di prima classe devono ornare l'altare ove si trasporta l'Ostia consacrata. Davanti a quell'apparato noi comprendiamo la grandezza del Sacramento e facciamo un atto di fede vivissimo. *Credo che sotto le speci del pane vi è il corpo, il sangue, l'anima e la Divinità di N. S. G. C.* Tutta la Chiesa è spoglia, il tabernacolo è aperto, l'altare maggiore privo di tovaglie, di fiori e di ornamenti, gli sguardi, il pensiero, la mente, il cuore devono concentrarsi sul S. Sepolcro. Anime cristiane, pregate, riparate e accendetevi di carità ardente.

### Venerdì Santo

Trionfo del Crocifisso. Oggi campeggia la Croce, come un giorno là sul Golgota.

*Cheti e gravi oggi al tempio muoviam.  
Come gente che pensi a sventura  
Che improvvisa s' intese annunziar.*

Tacciano i sacri bronzi, piange Isaia, si lamenta Geremia e chiama Gerusalemme a conversione. I sacerdoti indossano i paramenti neri, segno di lutto, lo strepito dei ragazzi richiama alla memoria l'ora solenne della morte di Cristo e lo scuotimento della terra. Come rivive il fatto della passione, sentito tante volte e sempre con maggior emozione e sentimenti di fede!

*O Crux ave spes unica*

cantano i sacerdoti, ripete il popolo in coro. Unica speranza. Eppure i popoli, meglio i governanti, non la vogliono. A Parigi, in seno agli arbitri del mondo, manca il segno di pace!

Eppure la Croce vince e impera.

*Christus vincit*

*Christus regnat*

*Christus imperat.*

### Sabato Santo

Alleluja! E' risorto! Così cantano i sacerdoti rivestiti dei sacri giulivi indumenti. Pulsano gli organi, suonano le campane. Tutto è festa, gioia, sorriso. La primavera risplende di sole più puro e

l'aria stessa sembra cantare il grande mistero della Risurrezione. Siamo alla vigilia della Pasqua e già gli animi esultano di santa e pura letizia.

Domani è il giorno della pace. Sarà pace fra gli uomini? L'orizzonte è torbido, le nubi sono nere e pregne di tempesta. Oh Dio disperdete i nubi e le procelle. Già abbastanza sangue fu sparso in mezzo agli uomini. Il sangue del Vostro Figlio basti a redimere gli uomini, fate che dinnanzi alla Croce, nell'ebbrezza della gioia pasquale, i popoli si diano il bacio della pace. Così sia.

## Buona Pasqua

Ai lettori nostri e a tutti gli abbonati: *Buona Pasqua!*

Giorno di resurrezione delle anime a cui fa riscontro quella della natura verdeggianti. L'Alleluja, quest'anno non è per noi così strozzato nella gola quantunque non erompa spontaneo, come nei bei tempi passati, prima della guerra. L'orizzonte non è ben chiaro, un pericolo immane incombe sull'Europa, il pericolo bolscevista. Da buoni cristiani auguriamoci una vera Pasqua di pace politica e sociale.

Le nazioni grondano ancora sangue, anzi alcune sono ancora sotto il fuoco, preghiamo perchè la Resurrezione di Cristo affratelli tutti e susciti la vera pace cristiana così spesso auspicata da Benedetto XV.

## Ancora del Partito Popolare Italiano.

A proposito del Partito Popolare Italiano, vi ha chi tenta confondere le idee, o per lo meno non si hanno idee precise o corrispondenti a verità. Intanto sappia ognuno che qui non si tratta né di partito cattolico, né di partito clericale, come alcuno equivocando, va dicendo in mezzo al popolo, quasi per screditarlo e ridurlo ad una specie di partito settario. No, il Partito Popolare Italiano, non è settario, non ha mire di persecuzioni politiche, come potrebbe essere, a mo' di esempio, il partito radicale, socialista o massone. Il Partito Popolare Italiano, sorse per iniziativa di un gruppo di eminenti uomini, come l'on. Albertini, on. Micheli, on. Mauri, on. Longinotti, on. Rodini con la preziosa cooperazione di quel sacerdote eminente e da tutti stimato che si chiama D. Sturzo. Qualcuno dal fatto che Don Sturzo ne è il segretario politico e d'animo, ne argomenta falsamente che si tratti di un partito clericale o cattolico. Che il partito sia caro ai cattolici non vi è dubbio, giacché in esso vi è sancito il patrimonio delle idee cristiane, il suo programma corrisponde perfettamente a quei principi cristiani per cui il cattolico ha combattuto e combatterà sempre. L'appello del partito al paese è rivolto a tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono alto il dovere di cooperare ai fini supremi della Patria, senza né pregiudizio, né preconcetti, perchè tutti insieme progurgino gli ideali di giustizia e di libertà. Perciò sostiene il programma politico morale, patrimonio delle genti cristiane.

Ci presentiamo, dice l'appello lanciato al paese, nella vita politica con la nostra bandiera morale e sociale, ispirandoci ai saldi principii del Cristianesimo che consacrò la grande missione civilizzatrice dell'Italia; missione che

oggi, nel nuovo assetto dei popoli, deve riflettere di fronte ai tentativi di nuovi imperialismi, di fronte a sconvolgimenti anarchici di grandi imperi caduti, di fronte a democrazie socialiste che tentano la materializzazione di ogni idealità di fronte a vecchi liberalismi settari che nella forza dell'organismo statale centralizzato resistono alle nuove correnti affrancatrici.

Chi non si sentirà di abbracciare questo partito della libertà e della giustizia? Si osservi il programma completo e pervaso dal sentimento cristiano che garantisce la vera libertà in ogni manifestazione di vita sociale e religiosa. Il P. P. I. non mette limite alla libertà di alcuno istituto umano che si basi sulla giustizia.

Così è per la libertà della Chiesa, non come il partito liberale riformatore che mentre parla della libertà alle persone di Chiesa, non ha la forza di proclamare la libertà per l'istituto Chiesa e in ciò crediamo consista principalmente la differenza sostanziale dei due partiti. Il P. P. I. vuole e oppugna la libertà della scuola e chi non sente tale necessità, dato che la scuola oggi aggregata allo Stato, non si mostri all'altezza della sua missione educativa? La libertà di organizzazione, la libertà di famiglia, ecc. ecc. Si rilegga il programma da noi riportato e poi se ne osservi tutta la bellezza, la forza, la sostanza e dicasi se non è il programma veramente degli uomini liberi e forti. Chi è veramente libero e forte, non dubiterà di dare il suo nome al nuovo partito che è il vero partito della libertà.

## Sistema elettorale passato e futuro

Siccome si fa tanto parlare di sistemi nuovi elettorali, crediamo bene fare conoscere ai nostri lettori, che cosa significa: *Collegio plurinomiale con rappresentanza proporzionale*, come è rivendicato oggi da tutti i partiti veramente democratici. Ciò per eliminare la corruzione o la lotta personale, tanto esiziale alla libertà.

**SISTEMA ATTUALE.** — È quello del collegio *uninomiale*; da ogni collegio deve uscire un solo deputato. La conclusione è questa: gli elettori sono per esempio 30 mila: votano soltanto il 60 per cento e cioè 18 mila: se la metà più uno, e cioè 9001, danno il voto a un Tizio qualunque, questo

rimane eletto e gli altri 8999 elettori, che pure hanno fatto lo sforzo di votare e mostrato con questo la loro coscienza politica sviluppata, valgono zero. Seconda conclusione: si dice che in quel collegio Tizio è il *rappresentante del popolo*, mentre di fatto su 30 mila elettori non rappresenta che la volontà di 9001. Terza conclusione: quel Tizio per riuscire non ha bisogno di appoggiarsi a partiti, di rappresentare cioè delle *idee*, basta che trovi dei *voti* e li carca e li trova... come tutti sanno. Se quel Tizio è disposto a spendere migliaia e migliaia di lire, quei 9001 voti che riesce a raccogliere *rappresentano* proprio quella massa di elettori che si è lasciata corrompere, mentre gli elettori incorruttibili han finito col disperdere i loro voti sui candidati onesti ed hanno visto questi voti onesti — per la balordaggine del sistema — valere proprio un bel zero. Il sistema attuale valorizza dunque molte volte più i voti comprati che i voti sinceri.

**COLLEGIO PLURINOMIALE.** — Si riuniscano insieme parecchi dei collegi attuali e si dia agli elettori la facoltà di votare una lista di più nomi. Si ha così il *collegio plurinomiale*. Per esempio i 15 collegi della provincia romana si riuniscano in uno solo e si dia agli elettori la facoltà di votare per 15 candidati. E' chiaro che, se non si fanno altre modificazioni, tutti gli inconvenienti già visti nel precedente sistema, si ripresentano più in grande in questo nuovo. Non c'è nemmeno speranza di veder diminuita la corruzione del fatto della maggiore estensione del collegio. E' vero che un collegio più grande richiede, a chi si proponga di conquistarlo a forza di danari, un capitale maggiore. Ma è pure vero che qui i *compratori*, invece di essere uno solo, possono riunirsi in 15, costituendo, come dicevamo, una società in *accomandita*.

Ebbene è questo il sistema che vorrebbero oggi alcuni mettere al posto di quello attuale: si cade evidentemente *dal male in peggio*.

**COLLEGIO PLURINOMIALE CON RAPPRESENTANZA PROPORZIONALE.** — Consiste in questo: gli elettori debbono votare su determinate liste (ad esempio, per restare nel caso precedente, di 15 nomi) che i vari partiti o gruppi hanno precedentemente presentato come ufficiali. Stano accorsi per esempio alle urne 150.000 elettori. Ebbene siccome in quel collegio ci sono 15 posti di deputati si fissa subito questa norma di *giustizia* che cioè ogni volta che 10.000 elettori (150.000: 15) si trovano d'accordo, essi hanno diritto ad un posto. Però se dalla votazione risulta che il partito *bianco* ha avuto circa 60.000 voti, che il partito *rosso* ne ha avuto 30.000, il *giallo* pure 30.000 il *verde* 20.000 e il *nero* 10.000: si stabilisce subito che il partito *bianco* ha diritto a 6 posti, il *rosso* a 3, il *giallo* a 3, il *verde* a 2, e il *nero* ad 1.

## Cronaca dell'Alta Valle

### Confidenziale agli abbonati ed agli amici

L'ultimo numero è uscito in ritardo, molto in ritardo e per questo abbiamo avuto lettere, recriminazioni e proteste, tutte cose che ci consolano immensamente. La prova più bella di affetto e di attaccamento al nostro periodico, non poteva essere meglio manifestata di così. Perciò, non solo non abbiamo avuto motivo di lamentarci di tutte le recriminazioni avute per la mancata regolarità, ma fummo lieti di constatare che il bisogno di un giornale che sia come il *trait d'union* fra i lettori e quanti si occupano degli interessi morali e materiali dell'A. V. B. è generosamente sentito. Sono sette anni dacché attendiamo alla direzione di questo minuscolo e tanto caro giornale. Durante questi anni, la vita, il pensiero, gli interessi della valle ebbero l'eco fedele su esso, eco che veniva portata al di là dei monti, in mezzo all'esercito e a tutti diceva la buona parola, portava la notizia, alle volte un po' stantia, ma ugualmente cara e ricercata. Non è però tanto facile avere oggi la puntualità e la speditezza nella tiratura e nella spedizione, dato le circostanze attuali di servizio postale e di mano d'opera. Tanto noi quanto la tipografia S. Alessandro, la migliore di Bergamo, facciamo tutto ciò che sta in nostro potere per accontentare tutti e per essere precisi. Spesse volte, disguidi postali ed altri fatti che non dipendono da noi, ritardano la spedizione o addirittura privano gli abbonati

del giornale. Creda però ognuno non è colpa nostra, ma delle circostanze e della distanza dalla tipografia, con la quale l'unico mezzo di comunicazione, è la posta, che parte una volta al giorno e non di rado fa un servizio molto imperfetto. Oh! potessimo avere in valle una tipografia! Allora il giornale potrebbe uscire tutte le domeniche e certamente con più regolarità e precisione.

Il nostro pensiero assillante oggi è quello della finanza, oggi il giornale costa quattro volte più che nei tempi ordinari e presto il prezzo crescerà ancora. Teniamo una lettera sullo scrittoio, della tipografia, in cui scrivono tanti preamboli, ci dice che col 15 aprile scade il contratto trimestrale e se vorremo continuare bisognerà stabilire un altro contratto più gravoso, date le continue richieste di aumento paga agli operai tipografi e la diminuzione delle ore di lavoro. Tale notizia ha spaventato il nostro amministratore il quale aveva già preparato il suo piano preventivo e se lo trova oggi scompigliato.

Tutti sanno che il nostro giornale non ha fondi segreti su cui contare, ma il solo abbonamento e poche centinaia di lire della reclame e dei pochi sottoscrittori. I RR. Parroci alla fine d'anno furono spese volte chiama a spartire l'*utile passivo* del giornale e fino ad oggi si è potuto chiudere senza debiti. Come provvedere per l'avvenire? Sopprimere il giornale? Non vi pensiamo neppure. Ridurre i numeri? Ciò è doloroso, ma si dovrà addivenire a questo ripiego, se non si troveranno i generosi che

ci vorranno aiutare. Quest'anno la sottoscrizione ha fruttato L. 250, una meschinità se si considera coi bisogni finanziari del giornale stesso. Noi lanciamo l'appello alle persone che comprendono tutta l'importanza della buona stampa, oggi una vera colluvie di giornali pornografici, anticristiani e sovversivi si diffondono a piene mani: l'A. V. B. combatte e se avrà grazia di vivere combatterà le battaglie per il buon costume, per il sentimento religioso e patrio, per formare delle coscienze oneste e veramente cattoliche. Non ha mai piegato, ne piegherà mai, di fronte a qualsiasi ostacolo, non accarezza alcuno, il suo programma consiste nel far del bene alla valle, sotto ogni rapporto, morale materiale.

Questo nostro pensiero abbiamo esposto confidenzialmente agli abbonati ed agli amici, perchè è bene corra fra noi la stessa, idea, lo stesso pensiero, per raggiungere insieme lo stesso ideale, il bene, sotto tutti i suoi aspetti, morali, materiali e politici.

La Direzione.

## Onoranze ai Reduci e ai caduti

Un comitato, di cui più sotto, diamo i nomi, sta concretando l'idea delle onoranze ai Reduci e ai caduti per la grandezza della patria. L'idea è ottima e merita tutto l'appoggio dei valligiani. Questi nostri figli e fratelli non devono in alcun modo essere dimenticati. I reduci non devono credere che l'Alta Valle Brembana non abbia saputo apprezzare il sacrificio immenso sopportato per tutti gli italiani, sul Carso, nella Bainsizza, sul Monte Nero, sugli Altipiani e sul Piave. Il nostro pensiero era per loro sempre, continuamente, nei momenti tragici e solenni della nostra guerra ed ora deve essere per loro la nostra gratitudine e ne vogliamo dare un esempio tangibile. L'idea non è nata oggi, ma è nata, cresciuta e maturata durante il periodo bellico.

Allora in mille modi il patriottismo dell'Alta Valle si è manifestato. Raccolse fondi per la mobilitazione civile, per Patronato orfani, per la resistenza interna, per celebrare una solenne ed indimenticabile festa di propiziazione, sottoscrisse più di sette mila lire per il premio ai combattenti ed in mille modi contribuì alla fusione dei cuori e delle menti, quando era sentito il bisogno della concordia e del comune affiatamento. Ora dopo l'anno di ringraziamento a Dio, è doverosa la manifestazione di gratitudine e di ringraziamento ai reduci e ai caduti nostri. A tempo opportuno sarà pubblicato il programma dei festeggiamenti ai reduci, intanto si devono raccogliere somme a questo scopo. In prima linea vogliamo legare il nome delle Ditte dell'Alta Valle Brembana sempre generose quando trattasi di questi pubblici atti.

Per i caduti vi è l'idea, ottima, encomiabile di perpetuarne la memoria in un monumento mandamentale che ricordi ai veri posteri gli eroi e i principali fattori della vittoria. Valligiani, siamo certi che a questo appello, non sarà lanciato in vano, è necessario che ancora una volta, i nostri vessilli, non più deserti, ma attornati dalla baldia gioventù, gloria d'Italia, sventolino, simbolo di unione, di amore e di pace, in una festa radiosa di luce, di fede, di religione e di patriottismo, ricordando i morti gloriosi il cui nome vivrà eterno nella storia d'Italia e nel pensiero nostro.

Il momento per essere degno degli eroi caduti, richiede sforzi comuni, proporzionati alle facoltà finanziarie di ognuno, ma più generosamente che sia possibile. Sia questo l'appello del comitato costituitosi a questo scopo composto da: Onor. Belotti, Presidente Onorario — Cav. Vittorio Gervasoni, dott. notaio Arizzi, consiglieri provinciali — Avv. Calvi Gio. Battista — Ruggeri, sindaco di Piazza — Monti cav. Tomaso, sindaco di Lenna — Goglio Giuseppe, di Trabucchetto — Goglio Benigno, di Olmo — Risguti Gregorio, sindaco di Carona — D. Boni, Collegio Andrea, fratelli Calegari, Calvetti Filippo, di Piazzatorre — Giov. Alberti, di Valnegra, farmacista — Regazzoni Domenico, Pianetti Umberto, di Olmo — Gambirasio Giovanni della Banca P. C., Cassiere. Al Cassiere devono essere indirizzate tutte le offerte allo scopo suddetto.

## ANCORA PEL PROLUNGAMENTO della Ferrovia a Piazza Brembana

### Rilevati ed osservazioni

Alta Val Brembana, 1 aprile.

Riguardo al prolungamento della ferrovia da S. Giovanni Bianco a Piazza Brembana le cose sono a tal punto in cui sembra doveroso fare qualche rilievo.

Quando si tenne l'assemblea dei comuni dell'Alta Valle a Piazza Brembana, si chiesero e si stabilirono cose due principalmente: la prima, che i comuni concorressero alla presa di azioni di secondo grado per mezzo milione; e la seconda, che si abbandonassero le antiche questioni di progetto, lasciando arbitra in proposito la Deputazione Provinciale.

I Comuni tennero la parola, e il contributo chiesto, non solo fu raggiunto, ma anche sorpassato, avendo complessivamente votato 528 mila lire nonostante una parziale defezione di alcuni di essi.

In seguito, a coloro che si informavano della faccenda, si rispondeva a Bergamo che presto avrebbero iniziato i lavori a che si era sicuri di trovare i fondi necessari.

Ma nella riunione privata tenuta in Prefettura il 17 corrente si venne alla conclusione (dopo viva discussione) che non si può nemmeno inoltrare il progetto al Ministero, mancando i mezzi per coprire il piano finanziario!...

Abbandoniamo per ora l'incoerenza sopra rilevata, e rivolgiamo viva esortazione ai disoccupati a mantenersi calmi e pazientare, poichè non è detta l'ultima parola, anzi sappiamo che si lavora alacremente per la soluzione; ma sia almeno concesso dire chiaramente come la si pensa dalla maggior parte in Alta Valle. — Quando nella tornata del 17 Marzo fu annunciata la deficienza dei fondi, qualcuno osservò che abbandonando il progetto dell'ironia, si poteva trovare più facilmente la soluzione; ma seduta stante fu abbandonata l'idea affermando che il progetto Carminati presenta gravi inconvenienti. In Alta Valle non solo il popolino, ma anche persone abbastanza competenti, non sono convinte che sia da scartare il progetto Carminati, perchè mancante di tecnica; anzi lo si ritiene il più consono ai nostri interessi.

Riferendosi a quanto fu pubblicato il giorno 20 su questo periodico si osserva: La pendenza fra Lenna e Piazza Brembana non è del 25 per cento, ma del 25 per mille.

La differenza di costo tra un progetto e l'altro non è solo di due o trecento mila lire, ma superiore assai anche dedotto il maggior contributo dello Stato sulla maggiore lunghezza della linea.

Così pure è semplicemente ridicolo affermare che la spesa maggiore che si incontra adesso, sarà più tardi compensata da maggior reddito; ma quando mai si è allungato il percorso per avere un maggiore reddito?

E nel caso nostro questo maggiore introito va tutto a nostro danno particolare; perchè un trasporto costerà tanto di più quanto è più lungo il percorso.

Stando le cose in questi termini, per dare una soddisfazione a tutti e per curare il vero interesse dell'Alta Valle, non si potrebbe incaricare persone competenti ed estranee ad esaminare i progetti? E dal lato finanziario, fatte le economie possibili sui progetti, non si potrebbe invitare ancora i comuni ad un secondo concorso? Tanto abbiamo scritto per rilevare il pensiero della grande maggioranza e se del caso torneremo sull'argomento.

Abbiamo riportato dall'Eco l'articolo tanto per dar luogo all'esplicazione di tutti i pareri. Crediamo però non sia il caso di fermarsi sopra il surriferito articolo, giacchè oggi le cose sono, pare a buon punto. In seno alla Deputazione Provinciale, per l'opera continua e solerte dell'On. Belotti, alla quale si aggiunge quella preziosa dell'Onorevole Bonomi, presidente della Deputazione stessa, si è formata nuova corrente favorevole. Speriamo nel prossimo numero di essere più precisi di notizie concrete.

Intanto si è indetta nuova assemblea di valligiani che verrà messa al corrente di tutto ciò che s'è fatto e resta a farsi per il prolungamento. Si è costituito un comitato promotore, legale, fra persone della valle e persone eminenti fuori valle. Si spera fermamente a qualche cosa di concreto.

### BRANZI.

Varie. — Il nostro Consiglio Comunale ha deliberato per la sistemazione della strada la somma richiesta.

Pure ha deliberato in seconda lettura le condizioni da farsi al farmacista e so'licitò le pratiche per il concorso.

Sappiamo che anche gli altri Comuni hanno deliberato favorevolmente sopra i due oggetti che tanto interessano il pubblico bene e speriamo veramente in una prossima soluzione d'ambidue i problemi.

Venerdi p. p., alla presenza degli insegnanti di tutti i nostri paesi, delle autorità, della Commissione mutualistica della sezione di qui, presenti pure a'cuni Parroci della Vicaria, l'egregio ispettore Crepaldi e il prof. Pesenti, parlarono efficacemente sulla mutualità scolastica. Peccato non fossero stati presenti le madri ed i padri a sentire tutto il beneficio economico e morale dell'istituzione, chè se ne sarebbero convinti una volta di più.

Finora, grazie a Dio, non abbiamo ancora avuto la visita poco gradita dell'afta fra le bovine e speriamo non si abbia neppure in seguito.

Gli interessati usino tutte le precauzioni del caso, perchè il male non si importi e non si diffonda.

### BARESI.

L'arrivo del nostro nuovo Parroco. — Il nostro paesello domenica era tutto giulivo ed in festa. Si era riversato tutto sullo stradale che conduce a Moio incontro a D. Trapletti che in quel giorno, all'unanimità di voti era stato eletto parroco, dopo la proposta fattane dalla ven. Curia. Autorità, fabbricieri, uomini, donne ed alunni di scuola, agitando banderole accompagnarono così il novello pastore nella chiesa parrocchiale, ove, assistito dai colleghi di paesi vicini, impartì la solenne benedizione, rivolgendo al popolo parole commosse di amore e di incitamento ad un reciproco aiuto per la salvezza delle anime.

Chi scrive conosce bene la popolazione di Baresi e può dire al novello parroco che in essa troverà amore e corrispondenza. I baresi possono chiamarsi assai fortunati di avere nel nuovo parroco un giovane prete, ddotto, zelante e buono.

A D. Trapletti la Direzione dell'Alta Valle porge auguri e voti ardenti di bene copioso e invito a collaborare su queste colonne pel bene di tutti.

### CUSIO.

La morte di D. Paleni. — In altra parte del giornale parliamo di lui, cioè di D. Daniele Paleni, Parroco di Sotto il Monte. Qui non facciamo che dire che la sua morte fu rimpianta da tutti. Il nostro paese perde un concittadino santo ed esemplare di ogni virtù. — Nutriamo però fiducia che dal Cielo preghi anche per noi.

### FONDRA.

Anche tra noi fece capolino il male detto dell'afta. Non produsse per ora gravi danni. Sarà però ottima cosa usare tutte quelle precauzioni che i competenti, ma specialmente l'egregio Veterinario, prescrivono.

### LENNA.

Decessi. — Vettura ribaltata. — Sempre decessi. La cronaca da un po' di tempo non registra altro. Gozzi Giovanni di anni 62, precettore nella tomba, in poco tempo, da tre ottimi figliuoli. Era di fede e di pietà sentita; amato e stimato da tutti, morì cristianamente rassegnato in Dio.

Benetti Elisa, ostetrica dei comuni di Lenna, Piazza, Valnegra e Moio. Aveva solo 44 anni; spirava dopo lunga e penosa malattia nell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Dopo brevissima malattia, per paralisi al cuore, moriva pure il nostro maestro Evaristo Pesenti. Da venti anni era insegnante fra noi e perciò era amato. Era buon cattolico e moriva confortato dai carismi di nostra religione. Prestò servizio come militare nella territorialità. Ritornò dal servizio piuttosto sfinite e stanco, il che pare abbia accelerato la catastrofe.

Sullo stradale S. Giovanni Bianco-Lenna, domenica, un cavallo di proprietà Gervasoni Luigi, abbandonato sulla strada dal vetturale, prese la corsa precipitosa, trascinandosi la carrozza, e precipitò nel Brembo, rimanendo morto sul colpo.

Il danno risale a parecchie migliaia di lire. Vi è chi vuol attribuire il fatto agli effetti di Bacco ed ai frutti di una festa poco santificata.

### PIAZZA BREMBANA.

Cooperativa intercomunale. — Veniamo informati che anche tra noi, e per merito di persone egregie, si è tradotto in pratica un comune desiderio, quello cioè della fondazione di una Cooperativa di consumo fra i paesi di Piazza, Valnegra e Moio.

L'idea è ottima e degna di encomio. Bisogna ormai convincersi che anche in questo genere di vita le idee si sono evolute. Il popolo ormai comprende che l'unione, la cooperazione sociale sono mezzi di risparmio e di grande utile.

La nostra Alta Valle Brembana è assai ben provvista di cooperative, vecchie e recenti, e crediamo serviranno da calmieri per quando non si parlerà più di generi contingentati.

### RONCOBELLO.

Nel breve volger di tre settimane ben tre lutti hanno contristato questa buona popolazione. — All'alba del 25 marzo reneva l'anima a Dio Milesi Cristina, purificata da penose sofferenze, che per un mese e mezzo seppe sopportare con animo sereno e generosamente cristiano. Lascia nel più amaro cordoglio la sua amata famiglia, a cui aveva consacrato tutti i pensieri e gli affetti del suo cuore di sposa e di madre. — Di lassù continuerà la sua opera buona ed affettuosa.

Il giorno appresso la seguiva nell'eternità la giovane sposa Milesi Virginia, che, colpita da violento morbo, ne spezzava la vita a soli 29 anni, mentre i suoi cari avevano tanto bisogno di lei. — Che li assista del Cielo.

Il giorno 5 aprile si spegneva nel bacio del Signore Gervasoni Carlo. Era afflitto da lunga infermità, che si aggravò quasi improvvisamente e lo trasse alla tomba in pochi giorni.

Alle tre famiglie che piangono la dipartita dei loro cari presentiamo le nostre condoglianze; a quelle anime buone che ci hanno preceduto nell'eternità offriamo le nostre suffraganti precie.

Siamo a Pasqua e noi auguriamo ben di cuore a tutti la pace serena e gioconda, che ne allietta le anime pure in cui Gesù risorge con la sua grazia e vi regna coi suoi doni celesti.

Da Albano S. Alessandro giunge notizia della morte colà avvenuta della signora Gervasoni in Milesi. Donna di fede viva e di elette virtù, lascia di sé largo rimpianto. Al marito desolato, Milesi Celestino, agrimensore, vadano le più vive e sentite condoglianze. Siamo certi di interpretare in ciò il pensiero di molti altri, non solo di qui, ma della valle, esprimendo a nome di tutti le più vive condoglianze per tanta perdita che lascerà un vuoto doloroso nella famiglia del sultodato signore.

La Direzione dell'Alta Valle esprime pure al signor Milesi i più vivi sensi di dolore e porge condoglianze, con l'augurio che la fede viva, di cui è fornito, lenisca il suo dolore.

### TRABUCHELLO.

Afta. — Purtroppo il morbo terribile, mietitore di tante vittime in altri luoghi, passò pure pel nostro paesello con funeste conseguenze. L'afta epizootica entrò pure fra le nostre bovine, nelle stalle nostre, producendo panico in questa popolazione e danni non lievi. — Ormai il male sembra mitigato. Ciò fa sperare nella sua definitiva scomparsa. Quod est in votis di tutti quanti desiderano il bene della popolazione.

### VALLEVE.

Finalmente anche il soldato Angelo Cattaneo dei Tri, sulla cui sorte si era in dubbio, è venuto a consolare la sua famiglia, già provata dalla perdita della mamma. — Gli altri vanno e vengono per le ordinarie licenze, ma nulla di nuovo.

Anche quest'anno la neve ci volle regalare, quantunque in ritardo, le sue valanghe. Ne caddero di enormi. Notevoli quelle di Sottocorna dove il Brembo fatto lago, passò rompendo strada e prato sotto le case nel luogo detto Chistolina. Così pure quella del Pesolò fermò il Brembo facendolo alzare fin quasi alla cascina Botta, da dove, facendo letto del prato, asportò circa due pertiche di terreno, mettendo in pericolo di frana il resto della ripa.

Danno grave ebbe pure il Comune nel bosco Vago, che si può dire è tutta una valanga. Parecchio legname fu pure asportato, ma le successive valanghe non lo lasciarono proseguire di molto. E queste pure diminuirono il pericolo, perchè se le serre fatte alla Botta ed a Sottocorna avessero potuto scaricarsi senza altri intoppi, forse Valleve e Branzi non l'avrebbero passata così liscia. A chi non crede, si consiglia una visita, che non sarà certamente priva di interesse.

Finora... nulla in paese ed alla chiesa... *Pasus et sepultus est*, cantavano i fedeli accorsi alle solite funzioni dei venerdì di Quaresima. Carve però non garbare loro l'idea di essere *consepulti*, perchè ad uno strano fracasso udito si precipitarono furiosamente gli uomini alla porta laterale, le donne verso il presbitero e la sagristia, calpestando quelle che inciampando cadevano... E tutto questo per il ilulmo innocente della automobile del sig. Cattadini! Quando, tornata la calma, il celebrante ricominciò: *Et resurrexit*... dicono i maligni che la voce avesse il tremolo... artistico... Purchè sia finita davvero!

### VALNEGRA.

Collegio. — Abbiamo tra noi un nuovo vicerettore, nella persona del rev. D. Pietro Biennati. A lui porgiamo il nostro benvenuto e gli auguri di bene facendo in mezzo alla gioventù, speranza della Chiesa, della Patria e della famiglia. Le belle qualità di D. Pietro siamo certi lo faranno bene accetto presso l'ottimo signor Rettore, colleghi ed alunni.

La Direzione dell'Alta Valle gli porge auguri ed inviti di collaborazione.

## I premi e soprapremi ai congedati pagati a domicilio

Il Comando del Distretto pubblica: « Il Ministero della Guerra con circolare num. 178, inserita nella dispensa 21<sup>a</sup> del « Giornale Militare Ufficiale », ha stabilito quanto segue:

1) Il pagamento del premio e soprapremio di congedamento ai militari congedati anteriormente al primo aprile 1919 sarà effettuato dal distretto nel cui territorio tali militari risiedono, semprechè i militari non abbiano già percepito detto premio o soprapremio da altri enti;

2) che il pagamento avverrà con la maggiore possibile sollecitudine, ma dopo che siano ultimati gli accertamenti necessari per stabilire il diritto dei singoli militari al premio e soprapremio e l'ammontare a ciascuno spettante. Non è possibile prescindere da tali accertamenti e di questa necessità si debbono compenetrare gli stessi interessati poichè non è ammissibile che, per far presto, abbiano luogo pagamenti non dovuti;

3) che gli interessati non debbono chiedere il pagamento personalmente, sibbene per lettera diretta al Comando del Distretto di residenza, alla quale dovranno unire il foglio di congedo o di licenza illimitata ed in cui oltre alle loro generalità dovranno indicare il loro numero di matricola ed il loro Distretto di leva; e che non occorre abbiano ad attendere alla sede del Distretto di residenza per avere tale pagamento se essi dimorano fuori del capoluogo del Distretto stesso, perchè in tal caso sarà loro fatto eseguire per mezzo dei sindaci appena siano compiuti i detti accertamenti;

4) che i militari condannati od amnistiati non hanno diritto al pagamento del premio o soprapremio.

Era tempo che si provvedesse! — Quello che auguriamo ora è che gli accertamenti siano fatti con prontezza e regolarità... bandando bene a che domande e licenze non vadano smarrite, per non provocare poi nuovi lamenti e nuovi reclami.

PEDRALI DARIO, responsabile

Società Editrice S. Alessandro